



a cura di Dott.ssa Consuelo Maritan, Psicologa ad orientamento dinamico breve



IL BAMBINO CON DEFICIT DI ATTENZIONE/IPERATTIVITA':

**l'importanza di cogliere tempestivamente segnali di disturbo di
attenzione e iperattività.**

“Alessandro ha 7 anni, frequenta la seconda elementare e da qualche tempo il suo comportamento a scuola e a casa viene considerato da insegnanti e familiari problematico. Il suo modo di fare impulsivo, distratto e poco incline a rispettare i tempi normali di attesa, era già emerso durante gli anni della scuola dell'infanzia. Spesso le insegnanti dell'asilo avevano riferito ai genitori che Alessandro mostrava delle difficoltà nel mantenere i normali tempi di attenzione nell'eseguire le consegne che venivano date a tutti i

bambini; inoltre il bambino si mostrava spesso impulsivo, sia durante l'esecuzione delle attività, sia nella capacità di rapportarsi con il gruppo dei pari che con gli adulti di riferimento. Durante il primo anno della scuola primaria, le insegnanti hanno rilevato alcune difficoltà di Alessandro in questi ambiti, in particolare una marcata irrequietezza a livello motorio, che porta il bambino ad abbandonare spesso il suo posto, a distrarsi con estrema facilità, cogliendo anche il più minimo stimolo che possa guidarlo al movimento. La

preoccupazione e il senso di inadeguatezza dei genitori cresce proporzionalmente alle difficoltà e ai “fallimenti” scolastici a cui il loro bambino va incontro; tutte conseguenze riconducibili ad una difficoltà del controllo motorio e di mantenimento dell'attenzione da parte di Alessandro. Questa sintomatologia non ha nulla a che vedere con le sue capacità cognitive, con il suo livello di intelligenza, che risultano assolutamente nella norma”.

La descrizione di questo caso può portare ognuno di noi ad avere in mente un bambino che conosciamo, con cui, per un motivo o per l'altro abbiamo a che vedere; oppure può richiamare alla nostra mente il nostro stesso bambino.



Il **Manuale Diagnostico Statistico dei Disturbi Mentali** elenca una serie di criteri imprescindibili per la valutazione ed un' eventuale diagnosi di ADHD; neuropsichiatri infantili, psicologi e psicoterapeuti hanno a disposizione una serie di strumenti per valutare il quadro diagnostico di un bambino per il quale si sospetti un deficit di attenzione/iperattività. Le tre macroaree coinvolte in questo disturbo sono:

- **Problemi di attenzione** (incapacità di prestare attenzione per un periodo prolungato nel tempo)
- **Iperattività** (movimento corporeo esagerato e poco controllato)
- **Impulsività** (difficoltà nel prendersi il tempo di pensare prima di agire e/o di dare una risposta)



Questi tre criteri principali possono essere contemporaneamente presenti nel quadro clinico di un bambino, oppure possono emergere solo aspetti di disattenzione o solo di iperattività. E' fondamentale una valutazione

approfondita e soggettiva per ogni bambino sottoposto ad un accertamento diagnostico, questo per poter progettare degli interventi mirati e funzionali al raggiungimento dei migliori risultati possibili per ogni bambino.

Quando viene confermata una diagnosi di ADHD, il clinico di riferimento è tenuto a pianificare una serie di interventi per agire in modo efficace sul disturbo presentato dal bambino. Le ricerche degli ultimi vent' anni hanno evidenziato l' importanza dell' utilizzo di tecniche cognitivo-comportamentali per aiutare il bambino ad imparare ad autoregolarsi, di parent training rivolti ai genitori, con l' obiettivo di insegnare loro strategie funzionali, comportamenti vantaggiosi da mettere in atto nei momenti in cui l' atteggiamento e il livello di funzionamento del loro bambino diventano particolarmente difficili da gestire e/o contenere.



E' molto importante intervenire tempestivamente quando segnali potenzialmente riconducibili ad un ADHD si manifestano in modo significativo nel bambino già verso i 4/5 anni d' età. Nel dubbio è bene chiedere un consulto al proprio pediatra e rivolgersi, per accertamenti diagnostici, ai servizi territoriali competenti, quali ad esempio il servizio pubblico di NPI (Neuropsichiatria infantile). La valutazione neuropsicologica nei tempi appropriati risulta di massima importanza per diverse ragioni:

- Diagnosticare un disturbo di disattenzione/iperattività nei primi anni di vita del bambino, permette ai clinici di intervenire quanto prima col bambino stesso, con la famiglia e con la scuola sul disagio, offrendo al piccolo maggiori possibilità di

gestire al meglio il deficit, riducendo significativamente le probabilità di vivere una serie di esperienze negative legate alla sua "difficoltà nel sapersi comportare".



I bambini con deficit di attenzione/iperattività non riescono a controllare il loro comportamento e questo fenomeno non ha nulla a che vedere con la loro volontà, ma rappresenta una vera e propria incapacità di gestire e controllare il movimento e il grado di attenzione. Non credo sia difficile per ognuno di noi immaginare che conseguenze tutto ciò possa avere sull'autostima di un bambino. Venire rimproverati, etichettati e/o emarginati dai coetanei per comportamenti non determinati a priori, ma conseguenti ad un deficit neurologico, è un'esperienza di frustrazione, disagio e sofferenza emotiva per il bambino.

- Escludere una diagnosi di ADHD, dopo un' accurata valutazione neuropsicologica, offre l'opportunità alla famiglia e ai clinici, di riflettere sulle cause di tali comportamenti disfunzionali che caratterizzano il bambino. Bambini molto agitati, poco attenti, difficili da contenere, possono adottare inconsapevolmente questi



atteggiamenti per segnalare un disagio emotivo o delle difficoltà

relazionali. In questo caso è importante la presa in carico della famiglia e del bambino per lavorare sulle origini del malessere. Può capitare che sintomi di questo tipo siano testimonianza non solo del disagio del bambino in quanto tale, ma di una qualche difficoltà e/o sofferenza che il bambino respira all' interno del contesto familiare. Un' altra ipotesi è che il bambino si serva di questi comportamenti, naturalmente in modo inconsapevole, per chiedere un atteggiamento di maggiore contenimento da parte dei genitori. In alcuni casi, infatti, una linea educativa troppo morbida e permissiva non fa sentire il bambino "al sicuro", in quanto percepisce gli

adulti di riferimento troppo fragili per poter contenere e controllare le situazioni di cui si fa esperienza.



- L' ADHD in Italia colpisce circa il 3% dei bambini; una precoce ed attenta valutazione neuropsicologica

può portare ad escludere la presenza di questo deficit nel bambino e portare alla luce un diverso Disturbo dell' Apprendimento, che non dava segnali inizialmente evidenti. Anche in questo caso, prima si acquisisce consapevolezza del problema, prima si può intervenire in modo efficace, dando quanto più possibili strumenti e strategie al bambino per compensare il deficit neurologico. E' importante ribadire che qualsiasi disturbo dell' apprendimento non ha legame con il quoziente intellettivo del bambino e con tutte le altre capacità cognitive dello stesso.

*“Se non riesco ad imparare nel modo in cui insegni,
potresti insegnare nel modo in cui imparo?”*

Harry Chasty, 1984

Lo Studio Dietistico Pavan

presenta

CORSO DI TRAINING AUTOGENO

**Tecniche di rilassamento per gestire l'ansia,
lo stress e l'insonnia**



SERATA GRATUITA

DI PRESENTAZIONE DEL CORSO

MARTEDI' 6 OTTOBRE ORE 20:00

La dottoressa Consuelo Maritan si è laureata in Psicologia con indirizzo sviluppo e istruzione. Iscritta all' Albo degli Psicologi del Veneto. Operatore di Training Autogeno di base individuale e a gruppi. Attualmente presta consulenze libero-professionali di sostegno genitoriale e consulenze per pazienti in età evolutiva, nonché corsi formativi per insegnanti e genitori inerenti le tematiche relazionali-affettive di bambini e adolescenti. Si occupa di interventi psicoeducativi per l' età evolutiva e l' età adulta.



Collabora con lo Studio Dietistico Pavan con attività di consulenza individuale per bambini e adulti, e il nuovo servizio di consulenze genitoriali aventi la funzione di aiutare la coppia nel difficile cammino dell'essere genitori.

Nel 2014 ha condotto in collaborazione con lo studio Pavan un corso di formazione gratuito dedicato al mondo femminile composto di tre serate dal tema " Universo donna: percorso di accompagnamento alle evoluzioni del corpo femminile".

Per informazioni
Studio Dietistico Pavan
Via Giovanni Falcone 16 Musile di Piave VE
tel 0421 331981 fax 0421 456889
www.studiodietisticopavan.it